

migliori

**Serginho**: così pimpante l'avevamo visto poche volte. Fornisce l'assist per la prima rete, mette a segno la seconda con uno stupendo tiro da fuori. Sulla fascia sinistra è il padrone assoluto, ridicolizza Alberto e Zamboni, spinge il Milan verso la vittoria e la qualificazione in Champions League.

**Bertotto**: l'Udinese affonda, lui invece resta sempre a galla. Ha una grinta straordinaria e non molla mai. Recupera palloni ovunque, ma non può nulla su Shevchenko che con una finta lo sbilancia e mette dentro il 3-0. Poi però Sheva va a stringere la mano all'avversario che fino a quel punto l'aveva oscurato.

**Helveg**: i rossoneri affondano sempre sulle fasce e lui è un motorino prezioso e instancabile. Sta giocando un buon finale di campionato ma se ne sono accorti davvero in pochi.

peggiori

**Margiotta**: Spalletti lo lascia giocare un'ora: basta e avanza per non combinare nulla e per toccare la palla non più di tre volte. Vero è anche che il centrocampio non lo aiuta, ma lui sembra svogliato. Maldini e Roque Junior gli nascondono sempre la sfera: lui non va mai a cercarla.

**Alberto**: il brasiliano avrebbe il compito di arginare Serginho. Invece gli dà spazio fin dal primo minuto. L'unico a non accorgersene è Spalletti che lo lascia fare e alla fine becca due gol.

**Fiore**: in teoria è il cervello e i piedi dell'Udinese, ma a San Siro non ci mette né l'uno né l'altro. È pur sempre un nazionale e dovrebbe dimostrare di meritare la maglia azzurra. Giunti non è un fenomeno eppure basta a trasformare il pomeriggio di Fiore in una lunga via crucis.



Shevchenko ora condivide con Crespo il primato di capocannoniere

## Friliani inconsistenti e i rossoneri collezionano la terza vittoria del dopo Zaccheroni Passeggiata con l'Udinese Il Milan di "Cesarone" va

Enzo De Leonardi

**MILANO** Alla festa mancava solo Zaccheroni. Era lui l'assente illustre di San Siro che ha festeggiato un Milan ritrovato e una nuova fortunata gestione, quella di Cesare Maldini che fin qui ha fruttato ai rossoneri dieci punti in quattro gare. Dall'altra parte una vecchia fiamma di Zac, l'Udinese affidata alle cure di Luciano Spalletti che aveva raccolto una squadra a pezzi ed era riuscito a camuffarne i limiti nelle ultime due uscite, tanto che era arrivata una vittoria e un pareggio. I bianconeri potevano dunque cullare il sogno di vivere una Pasqua felice, se non nel risultato almeno sul piano del gioco. E invece nulla, perché il Milan ha macinato i suoi avversari come uno schiacciasassi inarrestabile che ha frantumato l'ostacolo con un 3-0 più veritiero e giusto che mai.

Maldini esce soddisfatto anche perché, come lui stesso ha rimarcato, pure la fortuna è dalla sua parte. Ma il nuovo Milan non è miracolato, solo ridisegnato con un classico 4-4-2 diventato di colpo impenetrabile e ne è testimonianza il fatto che nelle

ultime quattro partite i rossoneri non hanno ancora subito gol. La qualificazione in Champions League, che solo un mese fa sembrava una chimera, è oggi più che mai possibile. Gira tutto, pure l'attacco che per la quarantunesima volta riesce ad andare a segno in casa, eguagliando così il record del Torino, anni 74-77, di Pulici e Graziani. Maldini, con un Milan così, si sente al sicuro: «Siamo in crescita e questa vittoria è meritata, anche perché non abbiamo lasciato spazio agli avversari. La Champions League è un obiettivo alla nostra portata e continuando su questa strada non credo che sfuggirà». Vero, come è vero che l'Udinese in partita non c'è davvero mai stata, sovrastata in ogni parte del campo e in particolare sulle fasce, dove Serginho a sinistra e Helveg a destra hanno sempre avuto la meglio sugli avversari, in calo anche dal punto di vista fisico come ha rimarcato il tecnico Spalletti: «Ci sono problemi a livello psicologico e atletico. Non abbiamo fatto granché e non possiamo accampare nessuna scusa». Il mea culpa è d'obbligo perché un Udinese così arrendevole non se l'aspettava nessuno. I friuliani hanno lasciato la scena già

MILAN	3
UDINESE	0

**MILAN**: Rossi 6, Helveg 7 (36' st Gattuso s.v.), Roque Junior 6,5 P.Maldini 6,5, Coco 6 (45' st Sala s.v.), José Mari 6,5 (30' st Leonardo s.v.), Giunti 6, Kaladze 6,5, Serginho 7,5, Bierhoff 6, Shevchenko 6. (12 Abbiati, 29 Donadel, 33 Ba, 37 Antonini). All.: Cesare Maldini 6,5.

**UDINESE**: Turci 5,5, Zamboni 5. Sottil 6, Bertotto 6,5 Alberto 5, Giannichedda 6 (36' st Pinzi s.v.), Helguera 5 (1' st Muzzi 6), Diaz 5,5, Walem 4,5, Fiore 4, Margiotta 4 (21' st Jaquinta 6)(22 De Sanctis, 6 Gargo, 2 Genaux, 27 Manfredini). All.: Luciano Spalletti 5.

**ARBITRO**: Tombolini di Ancona 6,5.

**RETI**: nel pt 9' Kaladze, 33' Serginho; nel st 27' Shevchenko.

**NOTE**: Angoli:10-4 per il Milan. Ammoniti: Giannichedda per gioco falloso.

dopo 8' quando il georgiano Kaladze ha girato in rete un punizione bassa del solito e straripante Serginho. In verità l'ultimo arrivato in casa Milan ha beneficiato, per segnare il suo primo gol in Italia, anche di una deviazione di Margiotta: uomo in meno degli ospiti. Ci si attendeva una rea-

zione che non è mai arrivata, tanto che Rossi non si è sporcato neppure le mani. Il Milan ha continuato a martellare senza pietà umiliando gli esterni dell'Udinese, Alberto e Zamboni, che al 33' è rimasto a guardare prima sulla finta e poi sul tiro di Serginho che si è infilato all'incrocio,

### Maldini però non vuol sentir parlare di riconferma sulla panchina del Diavolo

Tre vittorie e un pari, ma di conferme non vuol sentir parlare. Nelle quattro partite della sua gestione Cesare Maldini ha ottenuto risultati molto più che soddisfacenti: logica la sua soddisfazione nel dopopartita con l'Udinese, anche se risulta strana la sua contrarietà a commentare le voci su una sua riconferma per la prossima stagione.

«A un certo punto della stagione il Milan ha deciso di cambiare allenatore - ha spiegato Maldini -, e di ribaltare una situazione pessima. Bisognava cambiare, e i diri-

genti del Milan hanno scelto me. Il mio incarico termina a fine campionato, e per ora non accetto di fare discorsi sulla mia riconferma. Deciderà la società». Parlando di Milan-Udinese Maldini è tornato sereno: «Kaladze e Giunti sono stati eccezionali, ma è tutto il Milan che si è mosso benissimo. Sono soddisfatto soprattutto per la forma fisica dei giocatori, che in campo si parlano e si aiutano. Poi, quando si ha la sicurezza di non prendere gol, si gioca più tranquilli».

per un gol che da casuale, probabilmente il brasiliano voleva crossare, si è trasformato nella perla della giornata. Tutti hanno partecipato alla festa del Milan che contava dieci assenti: 8 infortunati più due extracomunitari di troppo, Dida e Boban, spediti in tribuna. La ripresa poteva essere l'oc-

casione per l'Udinese per riaprire il match, anche perché Spalletti ha provato a vivacizzare l'attacco con l'ingresso di Muzzi. Non è servito e Shevchenko ha posto il suo sigillo al 27', superando tutti e persino l'ottimo Bertotto, l'unico davvero da salvare tra i bianconeri.

Il rimaneggiato Bologna dominato in lungo e in largo. I biancorossi di Reja danno una lezione all'ex maestro Guidolin. Doppietta di Kallon

## Il Vicenza si ritaglia uno spicchio di salvezza

**VICENZA** Il Vicenza confeziona un prezioso successo piegando un Bologna superato certo più largamente di quanto non dica il già ampio risultato finale. Per i vicentini il 4-2 è una fetta di salvezza messa da parte ai danni del vecchio maestro Guidolin che proprio contro il Vicenza dalla sponda Udinese due anni fa contribuì all'ultima di campionato, alla retrocessione dei berici, anche allora guidati da Reja.

Lo stimolo salvezza è più forte nel Vicenza di quello che dovrebbe impegnare il Bologna nella corsa verso l'Europa e che la partita per Guidolin sia una tappa in salita lo si capisce dopo i primi minuti quando a una vibrante partenza il Bologna non riesce a far seguire una continuità di gioco apprezzabile.

Dall'altra parte, attento e concentrato, il Vicenza ben presto impone il proprio gioco guadagnando metri di campo e preparando il vantaggio con almeno quattro occasioni (Cardone, Kallon e due volte Toni) che mandano fuori gi-

ri l'organizzazione difensiva bolognese. La cronica difficoltà di arrivare davanti all'area vicentina non appare spiegabile per i bolognesi con l'assenza di Signori, oggi in tribuna.

Il Vicenza, privo di Crovari squalificato e di Dal Canto infortunato, rimedia rispettivamente con Firmani, spalla di Dabo e Beghetto sulla fascia sinistra.

Più numerose le defezioni sul Bologna che costringono Guidolin a rinunciare, oltre a Signori, anche a Lima e Padalino squalificati: rimedia con Olive al fianco di Maresca. L'assenza di Lima si farà però sentire su tutta l'organizzazione di gioco degli emiliani. Le squadre sono tanto simili nella filosofia di gioco che finiscono inizialmente per essere speculari nella disposizione in campo.

Ma è nel comportamento e nella mentalità che il Vicenza fa la differenza, vincendo ogni confronto. Zauli è re incontrastato di un centrocampio dove il suo alter ego felsineo, Locatelli, non trova idee convincenti. Toni è un allar-



Kallon autore di una doppietta

me costante per la retroguardia rossoblù, il Vicenza concentra il gioco su di lui, formidabile nel trattenere palla, a difenderla e ad accentrare costantemente l'attenzione di almeno tre difensori.

Per contro, dall'altra parte Cipriani non toglie il sonno a Tomas. Già alla fine del primo tempo il Vicenza sembra aver messo al sicuro l'incontro (reti di Toni al 38' e Kallon al 42') e i tre punti

VICENZA	4
BOLOGNA	2

**VICENZA**: Sterchele 6, Cardone 6,5 (33' st Marco Aurelio, sv), Zanchi 6, Tomas 6,5, Sommesse 7, Firmani 6,5, Dabo 6,5, Beghetto 6,5 (40' st Comotto, sv), Zauli 7, Toni 7,5, Kallon 7 (43' st Bernardini, sv). (22 Santarelli, 16 Rossi, 17 Jeda, 9 Esposito). Allenatore: Edoardo Reja 6,5.

**BOLOGNA**: Pagliuca 6,5, Falcone 5, Bia 6, Castellini 4,5, Nervo 4,5, Olive 5,5, Maresca 6, Worme 5,5 (9' st Brioschi, 5,5), Locatelli 5, Cipriani 5,5 (15' st Gamberini, 5), Oliveira 5,5 (9' st Cruz, 5). (12 Coppola, 4 Piacentini, 23 Tarantino, 21 Binotto). Allenatore: Francesco Guidolin 5,5.

**ARBITRO**: Bonfrisco di Monza 6,5

**RETI**: nel pt 38' Toni, 42' Kallon; nel st 14' Sommesse, 21' Bia 40' Brioschi, 45' Kallon.

**NOTE**: 6-5 per il Vicenza. Espulso: 11' st Castellini

(terza rete al 14' st con Sommesse) ma poi rischia di rovinarsi la festa con due leggerezze che permettono al Bologna, rimasto in dieci uomini per l'espulsione di Castellini, cacciato per somma di ammo-

nizioni, di accorciare le distanze (al 21' st Bia su rigore e al 40' Brioschi). La rete definitiva arriva al 45' con Kallon, giocatore in continua crescita assieme alla già certezza Toni.

Serie B. Il Venezia cade a Cagliari mentre il Chievo pareggia con la Samp. In coda risucchiati Monza e Treviso

## Torino e Piacenza tandem di testa

Massimo De Marzi

**TORINO** Torino e Piacenza non potevano trovare sorpresa più gradita dentro l'uovo di Pasqua: approfittando dello scivolone del Venezia a Cagliari e del pareggio del Chievo nel big-match con la Samp, in un sol balzo piemontesi ed emiliani passano dal terzo al primo posto.

A Crotone, nella giornata in cui doveva fare a meno sia di Schwoch che di Artistic, il Toro trova nel 19enne palermitano Emanuele Calaiò il match winner. Il baby bomber

è l'uomo in più di Camolese: nel finale di primo tempo si conquista un rigore (il primo concesso ai granata dopo 21 giornate), ma Maspero - con la complicità del portiere Cesaretti - non riesce a trasformarlo, così è lo stesso attaccante della Primavera, dopo quattro minuti dall'inizio della ripresa, a firmare il gol del successo. Nel finale il Crotone sfiora per due volte il pareggio con Di Vicino e Sculli, alcune decisioni del signor Raccaluto scatenano le proteste del pubblico di casa (e qualche esagitato in tribuna se la prende col patron granata

Cimminelli), ma il Toro incassa e porta a casa i tre punti. Come fa, con qualche sofferenza di troppo, il Piacenza, impegnato nel testa-coda col Monza. A regalare sorriso e primato a Walter Novellino ci pensa il difensore Tosto al 50'. Piacenza e Torino, a quota 57, precedono di un punto il Venezia, che ha assaporato la gioia della vetta solo per sei giorni. Eppure per i lagunari si era messa subito bene a Cagliari, grazie alla rete di Vannucchi, ma la squadra di Prandelli si è vista prima raggiungere da Pinna e poi superare da Conti jr nel secondo tempo.

Il Venezia viene così raggiunto dal Chievo, che impatta al Bentegodi nella sfida con la Sampdoria. Tutto si decide nel primo tempo nel giro di 120 secondi: al gol blucerchiato di D'Aversa replica prontamente Manfredini. In coda, ormai spacciate Ravenna (travolto a Termini, doppietta del solito Grabbi) e Pescara (battuto in casa dalla Pistoiese, decide il rigore di Baiano), affondano anche il Monza ed il Treviso, che perde il derby veneto col Cittadella e scivola a -6 (anche se con una gara da recuperare) dalla zona salvezza.

Inchiesta di Guariniello sugli episodi di positività e sui risultati dei test vicini alla soglia limite

## Nandrolone, indagine su 75 casi

**TORINO** Sono circa 75, di cui 25 solo nel calcio, i casi di sospetta assunzione di nandrolone tra sportivi professionisti al vaglio dell'inchiesta del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

Gli accertamenti sono cominciati nelle scorse settimane per far luce sulla massiccia diffusione di questa sostanza vietata dopo la scoperta di sette positività tra giocatori di serie A e B.

Il magistrato, però, ha fatto acquisire anche i dati relativi ai test antidoping in cui è stata rilevata una quantità di nandrolone assai vicina al valore soglia imposto dalle norme. Ieri è stato sentito come testimone Piero Volpi, ex medico

sociale dell'Inter e attualmente collaboratore dell'Associazione italiana calciatori. Argomento del colloquio era quanto denunciato pubblicamente dal presidente dell'Aic Sergio Campana (anch'egli sentito come teste, l'11 aprile) a proposito della circolazione di farmaci negli spogliatoi delle squadre di calcio professionistiche.

La frequenza con cui il nandrolone compare negli esiti dei test anti-doping ha incuriosito il procuratore Guariniello; del resto, già in Francia, nel 1997, si era registrata un'analoga «epidemia», con la scoperta di numerose positività (gli incartamenti relativi sono stati chie-

sti e ottenuti dalla federazione transalpina). Uno dei prodotti in cui è presente il nandrolone è il Deca-duobolin, usato nel trattamento delle osteoporosi, ma gli investigatori torinesi lo hanno trovato anche in alimenti omeopatici; alcuni calciatori hanno ammesso di averne preso, e agli atti si trova anche la testimonianza di un giocatore di basket «positivo», che ha dichiarato di avere assunto un farmaco contenente la sostanza vietata. Le rivelazioni di un giovane appassionato di body-building, che ha confessato di esserselo procurato via Internet, hanno portato a indagare il responsabile di una ditta Usa con sede a Bangkok.